DOPPIOZERO

Tommaso Soldini. Uno per uno

Eleonora Zucchi

18 Gennaio 2014

Mendrisio o Essaouira, la perla del Marocco? Viaggiare per tornare a casa o provare a migrare definitivamente? Vivere di controllo e calcoli o di scommesse profonde, pronti a perdere tutto per poter forse guadagnare l'infinito? Queste le possibilità offerte ai personaggi del romanzo di Tommaso Soldini *Uno per uno*, che apparentemente non hanno nulla in comune, se non la residenza nel Canton Ticino e un'esistenza frustrante, effetto delle loro storie, a volte complicate solo perché umane e fragili, altre appesantite da eventi lontani e traumatici.

La prima parte del libro, A casa, è così dedicata al passato, alle narrazioni in prima persona di ciò che inchioda queste persone a quel che è stato, alle briglie che impediscono loro qualsiasi movimento o decisione. Il danno della Storia, se così si può dire, sembra definitivo, irreversibile, il rapporto fra passato e futuro è ormai necessariamente determinato, destinato così a transitare per un presente senza senso né respiro.



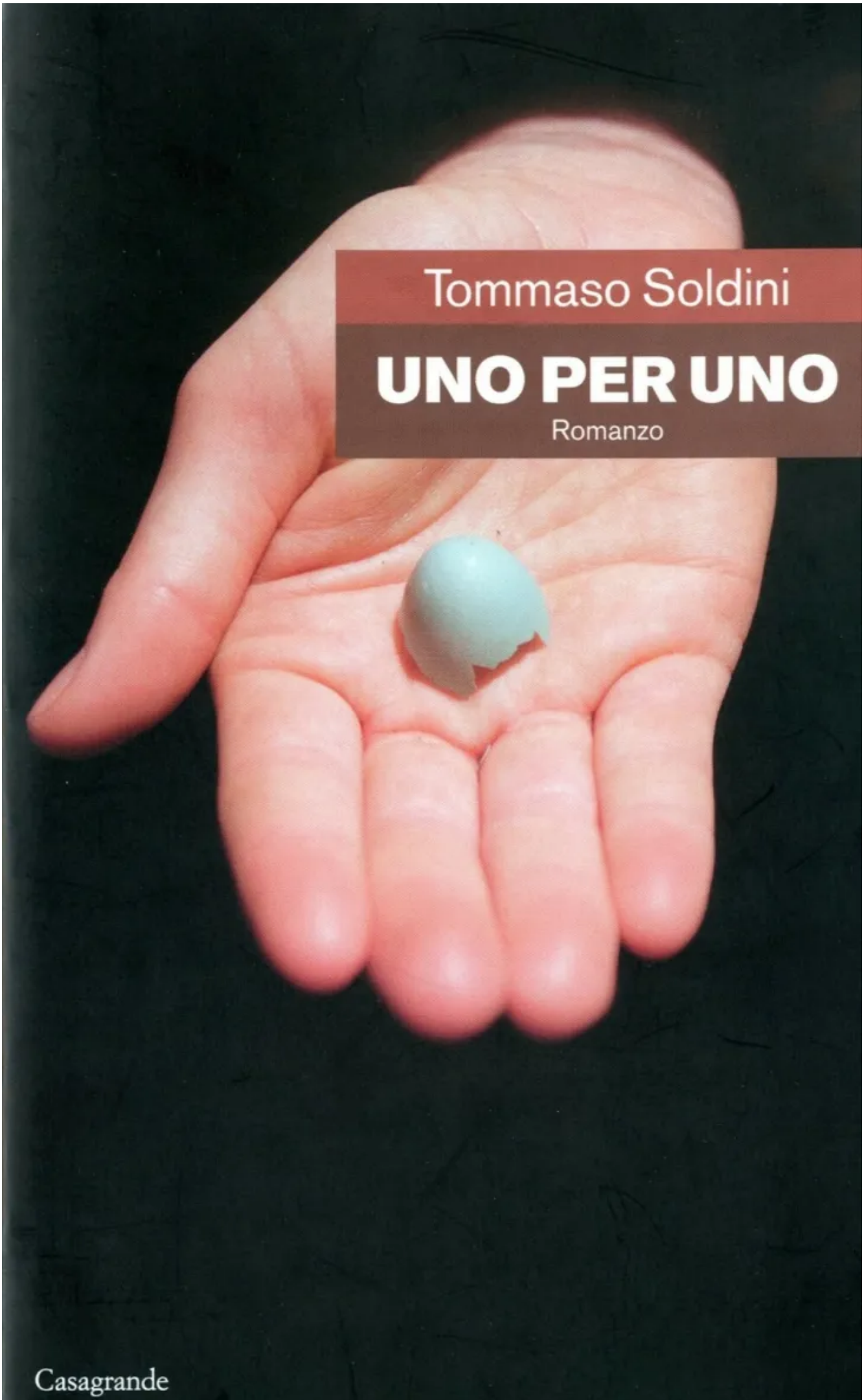
Finché accade l'evento: un biglietto, trovato distrattamente nella cassetta della posta, invita questi giovani a una conferenza tenuta da Bandini (un guru, un santo, un cialtrone?) che promette, naturalmente, la felicità, quella vera. Basterà affidarsi al programma dell'SMS, Storie di Migrazioni e Scommesse, leggere attentamente il fascicolo informativo e partire speranzosi per Essaouira dove, se ci credi, il passato non peserà più sul presente, ma lascerà spazio alla libertà di un sé, finalmente, autentico.

Date le premesse si è portati a pensare che il romanzo proponga una riflessione sul potenziale escatologico che le nevrosi contemporanee portano con sé, su quella tendenza a porre al di là del quotidiano un'esistenza felice, libera dalle maschere, in un culto dell'"autentico e naturale" sempre più inflazionato.

Invece non è così: nella seconda parte, seppur impreziosita dalla bellezza della città, colta febbrilmente nei dettagli, dall'atteggiamento messianico dei personaggi in cerca dell'insight liberatorio, le esistenze trovano effettivamente un punto di svolta; la sola ricerca, la disposizione a scommettere sulla propria felicità bastano per sciogliere in breve tempo gli antichi blocchi, e, alchemicamente, indicare una soluzione all'esistenza.

Tuttavia l'architettura del romanzo, complicata dalla quantità dei personaggi, non riesce a conferire plausibilità a tale metamorfosi, che risulta a tratti forzata, accelerata nel suo compiersi, per reggere uno sviluppo imposto in modo astratto, dall'alto, poco attento alle esigenze di ciascuna sostanza, di ciascuna esistenza: l'alchimista sembra alle prime armi, e il risultato un miscuglio incompiuto.

Se continuiamo a tenere vivo questo spazio è grazie a te. Anche un solo euro per noi significa molto.
Torna presto a leggerci e SOSTIENI DOPPIOZERO


Tommaso Soldini
UNO PER UNO
Romanzo
Casagrande